Anno XLV — N. 244
Sabato 14 Ottobre 1922

LA PATRIA DEL FRIULI

Un numero separato cent. 20

INSERZIONI: si ricevono presso la Unione Pubblicità Italiana - Via Manin 8, (Udine telef. 3-66) e succursali
Prezzi per millimetro d'altezza di una colonna: Pubblicità occasionale e finanziaria 4.a pagina L. 0.50 — Pagina di testo L. 1.— Cronaca L. 1.50 — Pubblicità in abbonamento 4.a pag. L. 0.40 — Pagina di testo L. 0.50 — Cronaca L. 1.— — Necrologie L. 1.25

DIREZIONE e AMMINISTRAZIONE
Udine, Via della Posta N. 44 A

Associazione: Anno Lire 50 - Semestre 25
Trimestre 13 - Mese 4.50

Il Consiglio comunale di Gorizia unanime contro il voto di Udine per l'unione delle due Provincie

Lunedì sera il Consiglio comunale di Udine votava all'unanimità, su mozione del consigliere dott. Pizzo, un ordine del giorno col quale «affermava la necessità che, nell'ambito della Nazione non esistano istituzioni e forme legislative diverse» e si associava «ai numerosi voti da lungo tempo espressi... perchè la pubblica amministrazione, per tutto quanto non è stretta funzione statale, sia largamente decentrata»; si riconosceva «che tale decentramento non potrà attuarsi che subordinatamente ad una più razionale distribuzione delle circoscrizioni territoriali delle provincie»; e si affermava «*l'urgenza di tale riforma, augurando che in omaggio al sentimento della identità della stirpe ed anche al fine di assicurare alle minoranze etniche che vivono ai margini della regione, la rappresentanza garantita dalle leggi generali dello Stato, sia ricostituita l'antica unità friulana*».

Di questa «unione delle due provincie» si parla da qualche anno: fino dal principio della guerra, ancora, e anzi ricordiamo di avere pubblicato nell'agosto del 1915 in due puntate, uno scritto di S. E. l'on. Girardini che la propugnava. Erano qui allora parecchi patrioti goriziani emigrati; e il proposito di ricostituire la Regione friulana incontrava il loro favore. Senonchè sorsero a poco a poco gelosie: in Gorizia, quando fu libera, crebbe il numero di coloro che, dalla fusione di tutto il Friuli in un solo ente amministrativo — pur senza diminuire l'importanza di nessun centro, e tanto meno quella di Gorizia, la capitale della Provincia omonima — suonasse per Gorizia diminuzione della sua dignità, dei suoi interessi....

E l'ostilità contro l'unione delle due provincie si venne sempre più acuendo — e forse, non ultima causa dell'inasprimento fu il linguaggio di certi giornali aspro, spaccone, offensivo.

Dal congresso della Filologica alla mozione pel voto di Udine

Ricordiamo — così di sfuggita — la giornata (per il Friuli almeno) storica del Convegno tenuto a Gorizia dalla Società Filologica Friulana: un affratellamento di cuori, un idillio: nessun discorso, nel quale non si ricordasse che eravamo tutti gente della stessa gente, eravamo una sola famiglia. Tutti, dal vecchio patriota venerando Alberto Michelstädter al giovane valente professore Ugo Pellis, dal sindaco Bonne al Commissario provinciale Pellarin, al gr. uff. Pico, rappresentante del Comune di Udine, a Fabiana... tutti insomma parlarono di concordia, di amore fraterno...; il Michelstädter disse che si dovrebbe formare un «partito unico» tra i friulani: il «partito dei friulani»; e il Pellis chiedeva ai friulani di qua per Gorizia amore, grande amore perchè essa lo merita e ammoniva che chi offende Gorizia, offende la gente friulana, offende la Nazione. E con questo monito alludeva (almeno crediamo) alle offese nel senso morale, «linguistico», friulano, nazionale: tutti dovevano aiutare Gorizia a preservarsi, a salvarsi contro la pressione di altre stirpi.

Otto giorni dopo veniva il voto del Consiglio comunale di Udine. Per quanto preceduto da una discussione nella quale, da parte di tutti, ma più largamente ed apertamente, si facevano dichiarazioni nel senso che l'unione di tutto il Friuli s'intendeva volere e dovere effettuarsi senza menomazione veruna dei diritti, degli interessi di Gorizia città e di Gorizia provincia; per quanto l'ordine del giorno votato ad Udine avesse anche carattere generale coi suoi voti per il decentramento e la ricostituzione delle Regioni, suscitò immediate proteste a Gorizia. Ed un gruppo di consiglieri di quel Comune presentò subito al Sindaco la seguente

MOZIONE

«*Il Consiglio comunale di Gorizia nella seduta del 12 ottobre 1922, di fronte al voto del Consiglio comunale di Udine che, sotto il pretesto di un alto ideale patriottico, tende ad ottenere la soppressione della Provincia di Gorizia e conseguentemente l'aggregazione di questo territorio alla provincia di Udine, protesta energicamente contro un simile tentativo che reca offesa al sentimento d'italianità di tutta la popolazione goriziana, disconosce la funzione storica che la nostra città seppe compiere con immani sacrifizi e saprà ancora assolvere ai sacri confini della Patria e verrebbe a ledere i suoi vitali interessi economici, arrestando il suo prosperoso sviluppo; reclama che qualunque sia per essere l'ordinamento amministrativo della nostra Provincia, Gorizia debba rimanere il capoluogo, centro vitale dello sviluppo economico di queste terre, faro inestinguibile di italianità*».

La discussione

Imperniata su questo tono che, per quanto a noi sembra — e sulla base della discussione svoltasi nel Consiglio comunale di Udine e sulla base di tutto il «movimento» quale è a nostra conoscenza fin dalle sue prime fasi nel 1915 — è un «tono falso», fuori dalla realtà e anche dal pensiero degli uomini nostri che propugnarono e propugnano la Regione Friulana, il Friuli storico e linguistico; era ben naturale che anche la discussione si svolgesse «fuori chiave».

Cominciò il prosindaco cav. Camisi.

— Gorizia (egli disse, fra altro), che ha l'orgoglio di essere stata, per il passato centro della resistenza e della conservazione dell'italianità, è minata nella sua esistenza e nel suo sviluppo. Un movimento limitato in origine ad un determinato gruppo di persone e che poteva forse anche aver l'aspetto di un movimento ideale negli interessi supremi della patria, si è rivelato in questi ultimi giorni quale un movimento di egoistici interessi locali a danno della nostra città e provincia e purtroppo quel movimento ha avuto una sanzione ufficiale al Consiglio comunale di Udine. Il fatto è di una gravità eccezionale e richiede tutta la nostra risolutezza per salvare la posizione morale e materiale della nostra città. Il Consiglio comunale di Udine ha chiesto la soppressione della nostra provincia e l'assorbimento del nostro territorio nella provincia di Udine. E' il vecchio tentativo della città, che si chiama consorella, che ha incontrato la nostra prima resistenza già nel 1917, dopo la prima redenzione.

E più avanti:

— A Udine si chiede l'assorbimento della nostra provincia in nome dell'unità friulana, in nome della Patria del Friuli. L'unità friulana ha sempre esistito, esiste ed esisterà perchè ha le sue radici nella razza e nella parlata. Ma l'unità spirituale del popolo friulano, non deve significare l'unità amministrativa. E' unità regionale, non provinciale. E' unità spirituale che ha avuto la superba affermazione alla sagra della friulanità celebrata recentemente a Gorizia, dalla Filologica. Ora, teoricamente, questa unità spirituale potrebbe essere anche una base per l'unità amministrativa. Ma quando a questa unità si oppongono la posizione morale della nostra città, la tradizione, l'assetto economico, tutto l'organismo provinciale e gli interessi i più svariati, non si deve più invocare l'unità spirituale.

... Qualunque possa essere pertanto l'ordinamento amministrativo delle nuove provincie, Gorizia deve rimanere capoluogo della sua provincia. Sopprimere la provincia di Gorizia, vorebbe dire sacrificare i suoi interessi e con i suoi quelli d'Italia.

Lunghi vivissimi applausi e grida di «evviva la provincia di Gorizia!» coronarono il discorso del cav. Camisi. Camisi.

Tra le approvazioni del pubblico il prof. Sinzig dichiara che il partito nazionale fascista, a nome del quale parla, è fermo nell'idea che Gorizia debba rimanere capoluogo di provincia con sede di prefettura, pur essendo contrario al mantenimento di leggi e principii autonomistici, dannosi agli interessi generali della Nazione e agli interessi particolari della città e della provincia di Gorizia.

Il consigliere Targioni dice che oggi Gorizia... «è costretta a difendere la sua dignità, il suo prestigio, il suo avvenire, la sua esistenza contro un tentativo ingiustoquanto inopportuno».

— Che direbbero di noi gli uomini illustri che onorarono il Comune di Gorizia se oggi gl uomini chiamati a dirigerne le sorti non si ribellassero di fronte a tali pretese? Che direbbero gli eroi che caddero per la italianità della loro Gorizia? domanda egli.

Un intermezzo

Notiamo poi, come curiosità, che l'avv. Targioni cita «una nota canzone udinese del '66, quando le funeste conseguenze di un trattato iniquo avevano staccato questo Friuli goriziano da quello di Fiume.

— Io ve la ripeterò — dice — in italiano, perchè non so ripeterla in friulano: «Te Gorizia benedetta - Noi ti abbiamo sempre nel cuore - Favelliamo la stessa lingua - E siam come fratello e sorella».

E qui, l'avv. Targioni è in errore. La villotta non è del '66, ma «più giovane», scritta da un «villottista» ancora vivente, cantata con qualche «soppressione» a Trieste la prima volta che vi si rappresentò la «Maridarole» del compianto Francesco Nascimbeni, stampata integralmente in friulano nelle «Pagine Friulane», che per diciassette anni furono tramite d'unione intellettuale fra Udine, Gorizia e Trieste — e persino tradotta in dialetto gradense da quel patriota intemerato che fu il prof. Sebastiano Scaramuzza di Grado.

Il voto

Dopo una dichiarazione dell'ing. Villani a nome della minoraza (partito dei contadini) la mozione è posta ai voti ed accolta all'unanimità.

Su proposta dello stesso pro-sindaco cav. Camisi, la seduta è tolta, per dare al voto maggiore solennità e in segno di protesta contro l'ingerenza di un altro Comune nelle faccende della nostra provincia.

Sindaci della provincia nostra che approvano il voto del Comune di Udine

«Associomi entusiasticamente ordine giorno votato lunedì Consiglio comunale Udine a favore ricostituzione unità friulana. Popolo friulano ha saputo e saprà sempre difendere tenacemente valichi confini. Queste popolazioni chiedono sia loro ulteriormente riservato onore tale difesa cancellando confini abbattuti vittoriosamente e ritessuti e mantenuti artificiosamente a danno Patria. — *Ing. Faleschini*, Sindaco Pontebba».

«Plaudendo principii ideologici e pratici ordine giorno votato lunedì scorso codesto onorevole Consiglio, faccio voti affinchè nello stesso interesse popolazioni anche Comuni alta Valfella siano aggregati provincia Udine, augurando che Governo pur rispettando diritti minoranze etniche nella delimitazione nuove provincie non faccia prevalere su evidenti opportunità condizioni che dopo annessione hannop erduto ogni importanza politica ed amministrativa. Ossequi. — *Bierti*, Sindaco Pontefella».

***

La questione, come si vede, appassiona: più fortemente a Gorizia che non a Udine. E non potrebbe accadere diversamente data la forma con cui la si è presentata a Gorizia: cioè, come un atto di sopraffazione e di spogliazione che Udine tenta per i propri interessi egoistici. Ora sembrava e sembra a noi che la questione poteva e doveva essere esaminata, discussa, vagliata pacatamente, senza sospetti, senza parole grosse, nè da una parte, nè dall'altra: non certo Udine ha mai pensato di offendere o comunque di menomare la dignità di Gorizia, non ha pensato di curare interessi propri a scapito di quelli goriziani: è ingiusto il crederlo, è calunnioso il dirlo.

Un colloquio col Sindaco

Abbiamo avuto l'occasione di incontrarci ieri col Sindaco Spezzotti.

— Ha letto — gli chiedemmo — quel che fu detto e votato in Consiglio comunale, a Gorizia?

— Ho letto e ne rimasi molto sorpreso ed amareggiato. La mia fiducia che le parole pronunciate nel nostro Consiglio arrivassero a Gorizia non già come parole dette da una rivale insidiosa, ma bensì come quelle di una sorella affezionata, andarono deluse. Non soltanto furono considerate come parole di una rivale, ma addirittura come parole di una nemica di una egoistica spogliatrice, le nostre parole furono accolte...

— Non c'è sordo peggiore di colui che non vuole sentire, signor Sindaco....

— Proprio così. Nonostante che al Consiglio comunale di Udine si sia parlato molto chiaramente, proponenti e sostenitori della mozione votata a Gorizia affermarono a carico nostro propositi egoistici affatto insussistenti. Non ho io forse, riassumendo il pensiero di quanti si occuparono e si occupano della questione e tutta ne comprendono la delicatezza; non ho io forse affermato che la maggioranza degli italiani del Friuli Orientale dovrebbe pronunciarsi per l'unità delle due provincie, alla città di Gorizia dovrà essere assicurata tale posizione in linea politica ed amministrativa, ch'essa città non debba in verun modo risentirne pregiudizio o diminuzione qualsiasi? Non ho io soggiunto, forse, che le si dovrebbe assicurare tale posizione sempre più e sempre meglio, così da essere come in passato, e più del passato, centro e faro sempre più fulgido di italianità sui riconquistati confini della Patria? E non dimostrò forse il Consiglio, con le sue schiette, unanimi approvazioni alle mie parole, che questo era anche il suo pensiero, la sua volontà?...

— Pure, ha letto certamente che Udine vuole misconoscere il passato di Gorizia, tradire il suo avvenire, offendere il sentimento nazionale della sua popolazione, tedere la città sorella nei suoi più vitali interessi, esporla forse anche ad un pericolo nazionale!....

— Ho letto, ho letto. Si cercò d'impressionare i consiglieri anche con quella minaccia, mentre il vero nostro sentimento è proprio l'opposto e desideriamo vivamente di giovare a Gorizia ed alla italianità sua e della provincia... Chi vuole spogliare Gorizia della sua importanza, indebolirla economicamente? chi? Non noi, certamente; e, ripeto, mi pare di averlo detto in forma non equivoca...

— Insomma, si vuole coservato, in una forma meno odiosa, il confine!

— Io confido ancora che la ragione finisca col padroneggiare sulle passioni; è impossibile che ciò non avvenga. E si vedrà allora come non da interessi egoistici nè da ambizioni sopraffatrici Udine sia stata mossa a dare il suo voto, ma unicamente dall'amore verso la compagine friulana, dal desiderio di conservare quella unità della stirpe nostra che si richiede perchè il Friuli possa continuare a compiere la storica funzione di valida e fiera avanguardia nella difesa del mondo latino, contro le altrui non celate cupidigie.

Non credemmo di portare il nostro dialogo sulla questione complessa delle autonomie, tanto più che anche fra i goriziani che le domandano si è fatto strada il convincimento che non tutte le autonomie austriache sarebbero da conservare; ma che piuttosto in un vero e largo decentramento amministrativo debbano tendere ora gli sforzi degli italiani che bramano vedere il pesante carro burocratico procedere più spedito e senza stridori.

***

Nella ordinaria seduta di ieri sera, la Giunta Comunale deliberò:

«Avuta notizia che la discussione e la votazione unanime seguita nella ultima tornata del Consiglio Comunale di Udine, sulla mozione del consigliere dott. Antonio Pozzo, relativa all'unione del Friuli dalla Livenza all'Isonzo, sono state oggetto di inesatta interpretazione da parte del Consiglio Comunale di Gorizia, che consterebbe aver sollevato una protesta contro la sopraffazione della rappresentanza udinese;

«Considerato che la protesta stessa non può fondarsi che sopra una incompleta conoscenza di quanto fu detto e deliberato dal Consiglio di Udine;

«Ritenuto esser troppo grave la questione in linea politica e morale per lasciar accreditare un'errata opinione circa la posizione e il contegno della città di Udine, di fronte alla città sorella, Gorizia;

DELIBERA

di pubblicare e di far distribuire a tutti i Comuni del Friuli, alle rispettive amministrazioni provinciali, alle Autorità governative locali e centrali, ed ai membri del Parlamento, la relazione particolare della discussione e della votazione del Consiglio comunale di Udine, riguardante la mozione Pozzo».

Cronaca Provinciale

Per regolare i lavori delle Cooperative

Il prefetto ha inviato ai sindaci la seguente circolare in seguito ad una lettera di Ricci e Rossi, membri della Commissione provinciale di sorveglianza sulle cooperative di produzione e lavoro, intesa a richiamare l'attenzione dell'Autorità intorno alle continue infrazioni dell'art. 47 del reg. sulle cooperative:

«Prego la V. S. di voler disporre che per l'appalto dei lavori di costruzione di opere pubbliche venga richiesto alle Cooperative di produzione e Lavoro concorrenti all'appalto stesso, oltre al solito certificato di inscrizione al registro prefettizio, pure un elenco aggiornato dei soci della Cooperativa stessa.

«Quanto sopra per evitare le lagnanze che vengono segnalate per appalti di opere importanti assegnate a Cooper. formate da pochi soci anche in numero inferiore al limite legale), le quali per eseguire i lavori ottenuti in appalto ricorrono a mano d'opera avventizia in cambio e con danno di quelle Cooperative di Lavoro formate da un numero considerevole di aderenti che corrono così il pericolo di rimanere disoccupati».

PORDENONE

Il congedo della amministrazione socialista

L'amministrazione socialista dimissionaria, ha pubblicato un manifesto di congedo diretto agli operai ed ai cittadini. Ricordata brevemente l'opera riorganizzatrice svolta e la propria attività, l'amministrazione dice: «Questa attività che le autorità, in questo stesso critico ed avverso momento per noi, qualificavano «fattiva, regolare, inspirata al progresso della città ed al miglioramento dei pubblici servizi», turbava gli avversari, per la sua serenità e severità come per la sua superiorità di intendimenti.

Per questo, in mancanza di motivi legittimi e reali, di fuori e per entro il comune, a fini politici di fazione e personali, si è studiata e preordinata la intimazione, la quale mentre non aveva alcuna logica ragione costituiva una violazione della libertà ed una minaccia che ci pose nella necessità di salvaguardare, con la nostra dignità e libertà, la stessa tranquillità cittadina.

Cittadini operai!

Si compiaceranno della situazione gli avversari; si compiaceranno anche quei pochi dipendenti che male soffrivano la necessaria disciplina del lavoro e il controllo... così da mettere in gioco il giorno delle dimissioni, mentre all'inizio, si prodigavano in lodi chiedendo aumenti di stipendio e caro-vita che vennero, nei limiti del guisto e del possibile, concessi per primi nella provincia di Udine.

Quelli si compiaceranno, ma voi no, operai, che sapete di quanta fatica è cosparsa la redenzione completa del lavoro. Nè saranno contenti quei cittadini che, alieni dalle competizioni, guardano ai fatti che innalzano il decoro ed il benessere della città».

Poi, prima di chiudere affermando che, anche assenti dal Comune, lotteranno per l'ideale, il manifesto dice: «Il movimento che fa della violenza, agli altri rimproverata, lo strumento delle conversioni spirituali e della conquista del «governo», necessariamente passerà. Cesserà perchè non rappresenta un nuovo idealistico assetto sociale, chè, allora, sarebbe stato preceduto da na preparazione intellettuale e dottrinale, e perchè la violenza sistematica è compatibile solo con lo assolutismo politici e contraddice al ripredicato liberismo economico.

Se sono distrutti gli edifici eretti dalla vostra costanza illuminata dalla fede; se sono allontanate le vostre amministrazioni, rimane però ferma la coscienza del divenire. Onde quando saranno riaperte le urne e la libertà sarà un fatto ripristinato, riaffermerete la vostra volontà non vinta nè doma».

In Tribunale
Furti in caserma

Ferri Alessandro di Francesco 22 anni di Milano Settefrati Donato di Luciano nato a S. Pietro Aneliano, di anni 29, e Caverzan Carolo fu Domenico d'anni 59 maritata Curan di Pordenone sono imputati: il Ferri di aver in Pordenone il 12 agosto 1921, ed in precedenza rubato a più riprese a pregiudizio dell'amministrazione militare non meno di chilogrammi 4.30 di caffè tostato e 5 chilogrammi di zucchero di valore superiore a lire 50, completamente ma non eccedente lire 500, togliendo il tutto dalla cucina della Caserma del 4. regg. Savalleria a cui era addetto quale soldato cuciniere.

Il Sittofrati di complicità in detto reato per aver nelle summenzionate circostanze di tempo e luogo facilitata l'esecuzione del furto prestando aiuto al Ferri col ricevere e trasportare la refurtiva dalla cucina alla casa della Caverzan; la Caverzan di ricettazione per avere nelle stesse circostanze ricevuto col tramite del Settefrati lo zucchero ed il caffè rubati pur conoscendone la t.va provenienza.

Il tribunale condanna il Ferri a mesi 5 di reclusione, il Settefrati a tre mesi, la Caverzan a quattro mesi con la condizionale pel 1. e 3. imputato.

Le licenze da ballo

Pontello Rinaldo di Samuele di Cavasso nuovo per aver tenuto una festa da ballo quale presidente della società operaia senza avere pagato la tassa viene condannato col condono a lire 1541 di multa.

OSOPPO

Grave furto di filo telefonico

L'altra sera mani ignote asportarono a danno della Ditta Marco Venchiarutti del filo ramato steso per la linea telefonica. Il danno ammonta a circa seicento lire. Constatiamo con rammarico che alla Ditta Venchiarutti assai spesso non si sa se per vandalismo od altro, i soliti ignoti arrecano danni e guasti alla corrente elettrica disturbando in tal modo l'illuminazione del paese.

Operaio Osoppano morto in Francia

Un altro lavoratore osoppano morto all'Estero! E' l'operaio Casasola Pietro fu Giacomo. Non è la prima vittima del lavoro che il paese di Osoppo piange.

Quanti intrepidi osoppani, sono morti da cinquant'anni a questa parte, nelle lontane Americhhe, nell'Africa, nell'Asia e nella glaciale Siberra, in tutti gli Stati Europei! Quella di questi giorni è una nuova vittima che si ricongiunge, quale anello, alla dolorosa ed implacabile catena di coloro che per andare in cerca di quel lavoro che la Patria non può dare, lasciano le loro ossa lontano dalla propria famiglia e dal proprio adorato paesello.

Alla memoria del Casasola mandiamo il nostro mesto saluto, sia di conforto e di sollievo alla sventurata famiglia ed in special modo alla afflittissima moglie, la compartecipazione generale per la sciagura che la ha colpita.

Asilo Infantile

Ancora da parecchi mesi addietro il municipio aveva fatte premure alla Sezione combattenti per venire una buona volta alla nomina della amministrazione nuova, poichè l'Asilo Infantile a dire il vero non aveva mai avuto una amministrazione veramente regolare eletta per mezzo dei capi famiglia, e se l'Asilo funzionò fino ad oggi ne va lode alla Sezione combattenti ed al rev. Parroco don Comisso.

Noi domandiamo se non è venuta l'ora di provvedere a nuovi amministratori eletti per mezzo di assemblea di capi famiglia e dagli Enti locali ai quali è riservato il diritto di un rappresentante nell'amministrazione dell'Asilo.

Auguriamo che in breve venga realizzato il nostro vivo desiderio e della popolazione tutta.

Nuovo caffè

In questi giorni ha ottenuto licenza di vendita caffè e liquori il sig. Venchiarutti Valentino il quale aprirà il suo nuovo esercizio in occasione dell'annuale sagra di S. Giustina.

Qualcuno obbietta: non vi erano ad Osoppo Caffè ed osterie in numero sufficiente per la popolazione? La Commissione anti-alcoolica non ha forse criteri un po' troppo larghi nella concessione di rivendita liquori sia pure di grado inferiore?

Recite della Filodrammatica L'«Osovane»

Speravamo di poter annunciare qualche recita per domenica 15 corrente, ma invece per assenza di alcuni dilettanti il sig. Tita Rossi non potrà mettere in scena nessun dramma.

Si preparava la messa in scena precisamente del lavoro drammatico friulano «Mariute» del comm. Carletti.

Risarcimento danni di guerra

Ad un telespresso inviato dal municipio di Osoppo a S. E. il Ministro delle Terre Liberate per il sollecito pagamento dei danni di guerra pervenne oggi la seguente risposta:

«Per poter intervenire in modo concreto ed efficace a vantaggio dei più poveri tra i danneggiati di Codesto Comune, ritengo opportuno che la S. V. trasmetta un elenco di tali danneggiati limitatamente, per ora a quelli che hanno avute le rispettive indennità definitivamente liquidate al 31 dicembre 1921.

Dopo tante sollecitazioni fatte dal municipio alle diverse autorità competenti era ben giusto che il Ministero si decidesse a prendere dei provvedimenti a favore della povera gente che non fa che sspirare per quelle poche centinaia di lire che deve percepire e che attende da qualche anno.

VITO D'ASIO

I ladri in chiesa

Un furto sacrilego venne consumato l'altra notte: penetrati in chiesa, ignoti ladri rubarono 300 lire e due orecchini alla Madonna.

S. VITO AL TAGLIAMENTO

Concerto eccezionale

Martedì prossimo, alle ore 20.30 nella sala Vittoria seguirà un unico grande concerto della celebre violinista Cesarina Rossi, sotto gli auspici della Società Filarmonica a beneficio della locale «Cucina Economica».

Ecco il programma:

Parte prima: 1. Handel, Sonata in la maggiore — 2. Tartini, Trillo del Diavolo — 3. a) Schaubert: Ave Maria; b) Ries: Moto perpetuo.

Parte seconda: 4. Wieniawski: Fantasia opera Faust — 5. Paganini; Le Streghe.

Al pianoforte la Maestra Rossi Ester.

CIVIDALE

Alunni approvati all'esame di maturità.

Classe IV. maschile: Barbiani Aldo, Bodigoi Danilo, Cimenti Giovanni, Leitemburg Edoardo, Liberale Vittorio, Nadalutti Vito, Colombaro Ermes, De Michielis Ermanno, D'Osvaldo Tullo, Roncali Attilio, Vat Mario. — IV. B. maschile: Del Gobbo Ottorino, Toffoletti Ermanno. — Classe IV. Femminile: Cesis Elisabetta, Costantini Amalia, Cozzarole Silvio, Crisettig Giuseppina, Lise Lidia, Pascolini Maria, Scarbolo Rosa, Soravito Amalia, Fionn Amelia, Guerini Iole, Precaro Assunta, Tangazzi, Leopoldina, Zanuttig Dofne.

PASIANO DI PORDENONE

Mercato Bovino e suino

Il mercato bovino suino ed equino, del terzo lunedì di ogni mese da circa un anno, dopo il periodo di invasione, va progressivamente acquistando d'importanza e incremento.

Gli agricoltori della vasta zona limitrofa lo hanno constato specialmente nel terzo lunedì dello scorso mese, quando si sono venduti sul mercato ben 275 capi di bestiame bovino e parecchi suini. Non vi è dubbio che l'affluenza così di animali come di compratori si farà ancora maggiore così da rendere il nostro mercato sempre più fiorente.

Il nome del paese

Il Consiglio comunale, radunatosi oggi, venerdì su proposta dell'Ispettore scolastico cav. Modotti e in seguito a parere del chiarissimo storico nostro canonico Vale, deliberò di inoltrare pratiche presso il governo per ottenere di riprendere l'antico nome latino: Basilianum, italianizzato in Basiliano.

Basilianum (1072), Vasilianum (1184), Paselanum (1272), Pasaglanum (1275), diventa Paselyan Sclabonich (1301) — forse per essere stata ivi una colonia slava o per essersi stabilite alcune famiglie slave in seguito alle invasioni nei secoli VI. VII, o X, e sia stato da ciò preso l'appellativo per distinguere questo da Pasian di Prato vicino. In Friuli abbiamo anche un terzo Comune, Pasiano di Pordenone; come abbiamo altri luoghi che hanno qualche rassomiglianza di radice: non diciamo comunanza: la non lontana Basagliapenta (Basilica picta, cioè Mercato dipinto), la pure non lontana Basaldella del Cormòr, Baseglia in quel di Spilimbergo. Così non mancano, nella plaga i nomi di luogo nei quali si riscontra l'origine o l'influenza slava: Goriz, Goriziz, Santa Marizza, Lestizza, Gradisca di Sedegliano, borgo degli slavi a Mortegliano, ecc.

SPILIMBERGO

Nomina onorifica

Con decreto ministeriale, il cav. Luchino Luchini è stato nominato ispettore onorario dei monumenti e antichità del mandamento.

AMPEZZO

Il sindaco si è dimesso

Il sig. Ugo Spangaro, sindaco del nostro Comune, in seguito a dissensi sorti tra lui ed i consiglieri ha rassegnato le dimissioni.

CORDENONS

La bicicletta di Piccini

Il solito furto: la bicicletta, lasciata per un momento incustodita, vien rubata da un lesto ladro. Questa volta il danneggiato fu Domenico Piccin di qui.

Osservazioni, critiche ecc.

Istruzione premilitare

Riceviamo:

«Le norme che regolano il corso premilitare, dispongono dover gli inscritti — che ne vogliono acquisire i benefici — frequentare il corso per due stagioni consecutive (cioè due corsi), eccezione fatta per i giovani della prossima chiamata 1903, i quali, con l'inscrizione ad un solo corso — l'ultimo, da oltre quattro mesi terminato — detengono gli stessi privilegi, con spettanza al certificato relativo di profittevole frequenza. Ora, dove e da chi dovranno rivolgersi gli interessati per conoscere l'esito personale del corso e per il ritiro del detto certificato? Le indicazioni, in proposito, sono dubbie e molteplici.

Un gruppo di premilitari»

POZZUOLO

La chiesa di Terenzano saccheggiata e profanata dai ladri

Ieri mattina il parroco e il sagrestano della chiesa di Terenzano constatarono con dolorosa sorpresa che la chiesa era stata profanata. I ladri forzarono le due porte esterne nella parte sud e in un primo tempo entrarono nella sacristia ove rovistarono tutti i cassetti, impossessandosi di tutti gli oggetti sacri: due calici, un ostensorio, una pisside di argento e una seconda pisside di metallo.

Nella chiesa poi i malandrini scassinarono le due porticine del Tabernacolo ed estrassero la pisside e custodia d'argento, spargendo sull'altare le Sacre Specie e involandone i vasi. Nè qui arrestarono la loro sacrilega impresa, poichè scassinarono anche le cinque cassette per le elemosine rubando una somma che si presume di circa 300 lire.

L'impressione nel piccolo paese e nei dintorni è enorme.

CORDENONS

Otto lustri di insegnamento

G. M. — Il Maestro Gaetano Belloni, come avete annunciato, fu insignito del diploma di benemerenza con facoltà di fregiarsi della medaglia d'oro per aver compiuto quaranta anni di lodevole servizio nelle scuole elementari di Cordenons.

Al vecchio Maestro — tuttora impeccabile nel dignitoso portamento come nella limpida serenità del suo eloquio — vadano il plauso e la riconoscenza di tutti i suoi ex allievi di Cordenons e di Portogruaro e non pochi dei quali raggiunsero ragguardevole posizione sociale, e tutti indistintamente conservano la più grata memoria dell'impareggiabile artista dell'insegnamento.

PORDENONE

Pro danneggati guerra

Domenica 15 corrente, alle ore 14 in Treviso presso il palazzo Provinciale avrà luogo una importante riunione del comitato regionale in unione al comitato provinciale pro danneggiati di guerra. All'adunanza parteciperà anche il comitato Pordenonese.

NIMIS

Appalto del ponte sul Torre

Veniamo informati che il R. Prefetto, riconosciuta la regolarità dell'asta del ponte sul Torre seguita presso questo municipio il 12 decorso mese e contro la quale fu fatto tanto clamore e presentati diversi ricorsi, ha approvato il verbale relativo confermando la aggiudicazione dei lavori all'impresa Cendoni del paese.

Tra brevi giorni verrà dato inizio all'opera.

MORTEGLIANO

Le feste di domani

14. Domani, il paese ospiterà certo gran folla, attratta dal magnifico programma dei festeggiamenti indetti a beneficio della Congregazione di Carità, società Operaia e combattenti bisognosi. Oltre al giro al lo storno con 5 mila lire di premi, vi saranno corse, concerto della banda di Rivignano, tombola, fuochi artificiali e ballo.

S. GIORGIO DI NOGARO

Pro sottosezione mutilati

In occasione dei festeggiamenti che hanno avuto luogo nel giorno 1 ottobre p. p. a beneficio dei Mutilati ed orfani di guerra, pervennero già numerose oblazioni in danaro ed oggetti. Vi noto le seguenti: Azienda Agricola Harocopo lire 200, comm. Ciro Canciani 100, Unione Concimi Chimici Montecatini 100, Azienda Agricola Tenuta Ausacorno 80, Tenimento di Torre Zuino 75, ing. agr. Osvaldo Petz 50, Circolo Agricolo 50, Foghini Leonardo 30, Foghini Giuseppe 30, Morandini Ercole lire 50, dott. Remo Cristofoli 30, Società Narducci e Comuzzi 25, Valle Antonio 25, Foghini Teresa e Adriano 25, Studio Pugnetti Pessina 25, Banca del Friuli 25 e servizio alluminio per cucina.

Seguono moltissimi altri con offerte di lire 20, 15, 10, 5; nonchè con oggetti vari.

Il problema delle disdette agricole

L'Unione del Lavoro di Udine ha trasmesso al Prefetto copia di un memoriale che raccoglie la voce dei suoi organizzati.

In detto memoriale si rileva che il problema delle disdette nel campo agricolo, invece di risolversi, va di giorno in giorno più acuendosi e i disdettati friulani vivono nella più intensa trepidazione perchè ad essi si presenta in tutta la sua gravità e vastità la prospettiva di dover tutto abbandonare e rimanere sul lastrico. La Commissione paritetica di revisione delle licenze — fa rilevare il memoriale — formata dai rappresentanti dei coloni e dei proprietari, ha già iniziato i suoi lavori nei capoluoghi di vari mandamenti di provincia, ma l'esito finora ottenuto è sconfortante: soltanto il 20 o 30 per cento dei disdettati hanno potuto accordarsi coi rispettivi padroni. Si rileva pure che a nulla valsero i buoni uffici e le insistenze della Commissione in parola rivolte ai proprietari onde desistessero dal loro proposito. In conseguenza di ciò, il 70-80 per cento dei disdettati dovrebbero sloggiare e l'impossibilità di collocamento è causata dalla deficenza di abitazioni essendo le attuali occupate dalla divisione in seno alle famiglie coloniche e dal tentativo da parte di non pochi di rompere l'organizzazione.

Dopo avere ricordato i gravi inconvenienti che deriverebbero se il problema non venisse risolto, l'Unione del Lavoro chiude il suo memoriale declinando ogni responsabilità in merito, ed invocando dall'Autorità politica un provvedimento adeguato che valga a rimettere la pace e la tranquillità nell'animo dei nostri contadini.

Cronaca Cittadina

Il bilancio preventivo

e l'attività della Amministrazione Provinciale.

Come abbiamo annunciato, martedì 17 seguirà l'adunanza del consiglio provinciale nella quale verrà anche discusso il bilancio preventivo.

Il bilancio 1923 non porta rilevanti novità, poichè già nel bilancio 1922 hanno preso posto gli stanziamenti che segnano la traccia dello svolgimento del programma propostosi dalla Deputazione, e il 1923 non segna in gran parte, se non lo ulteriore sviluppo di tale programma.

Esso porta tuttavia i segni propri del ritorno alla normalità della gestione provinciale. Cessa quest'anno, il concorso dello Stato ai bilanci degli enti locali delle Terre Liberate e la provincia deve ormai pensare da sola ai mezzi necessari per i suoi servizi.

E' proposito della Deputazione che, il prossimo bilancio debba segnare il ritorno pieno alla normalità della amministrazione.

Il bilancio — dice la relazione della deputazione provinciale — rappresenta lo sviluppo normale della attività della provincia. Non troviamo quindi di dover particolarmente accennare alle spese e concorsi per la istruzione pubblica come quelli per il miglioramento della Sezione Industriale dell'Istituto tecnico, per la mostra internazionale di arte decorativa, per la R. Deputazione di storia patria. Ci piace solo dire che, riproducendo lo stanziamento di lire 80 mila per provvedimenti a favore della istruzione professionale, possiamo annunziare il completamento dell'organizzazione di tale attività, in quanto, organizzata da tempo la Commissione prov. per lo insegnamento agricolo, potemmo vedere sorgere dopo molte attese e difficoltà il nuovo ufficio prov. per l'istruzione professionale, industriale e commerciale, il quale raccoglie i maggiori enti (come la camera di Commercio e la Cassa di Risparmio) che, insieme con la provincia avevano costituito il comitato prov. per le scuole professionali. Il nuovo ufficio a questo succede col programma di imprimere con nuovi mezzi e con severo metodo un impulso e un indirizzo sicuri alle attività per l'istruzione professionale industriale e commerciale.

Il programma dei lavori pubblici segue pure il suo corso, quantunque fra gravi difficoltà.

Come si ricorda, tre rami di attività hanno particolarmente richiamata l'attenzione della provincia per un organico programma di lavori coordinati alla valorizzazione delle risorse locali, alla maggiore produzione: 1. La sistemazoine dei bacini montani e in genere della economia agricola montana; 2. la irrigazione della parte media del Friuli; 3. la bonifica della bassa.

Sistemazione montana

Per la prima la provincia, che aveva costituito il Comitato prov. per gl iinteressi della montagna e una sezione tecnica per i bacini montani è stata di recente chiamata a rafforzare e sistemare, nell'interesse di tutta la regione, l'istituto di Economia Montana di Tolmezzo, la cui sede viene portata a Udine. In seno a tale Ente, del quale alla provincia spetta la presidenza, si svolgerà oramai l'attività provinciale in questa materia e confidiamo che sarà proficua. Frattanto una delle domande di concessione per sistemazione di bacini montani da lei avazata, quella dell'Aupa. è al Ministero in stato di avanzata istruttoria.

Irrigazione

Per il problema della irrigazione è in esecuzione un programma di attività concordato con il Consorzio Ledra-Tagliamento. Esso comprende la sistemazione e ampliamento delle diramazioni, per irrigazioni, si da utilizzare, nel modo più completo l'attuale portata della derivazione. Gli agricoltori hanno compresa la importanza di tali opere e sulle domande numerose dei costituendi consorzi di irrigazione la Sezione speciale dell'Ufficio tecnico ha predisposti o sta predisponendo i relativi progetti.

Si confida che, esaurita questa prima parte, sarà possibile pensare, nel Consorzio Ledra-Tagliamento. Esso comprende la sistemazione e ampliamento delle diramazioni, per irrigazioni, si da utilizzare, nel modo più completo, l'attuale portata della derivazione. Gli agricoltori hanno compresa, la importanza di tali opere e sulle domande numerose dei costituendi consorzi di irrigazione la Sezione speciale dell'Ufficio tecnico ha predisposti o sta predisponendo i relativi progetti.

Si confida che, esaurita questa prima parte, sarà possibile pensare, nel Consorzio Ledra-Tagliamento, col concorso degli interessati a una maggiore derivazione che, con la riparazione dei danni inferti dalle alluvioni del settembre 1920, venga a soddisfare completamente le esigenze agricole della plaga del medio Friuli fra il Torre e il Tagliamento.

Bonifiche

Per la bonifica della bassa Friulana, dalla Stradalta al mare, la convenzione per la concessione alla provincia, già concordata e approvata dal Ministero dei Lavori Pubblici, ha trovato intoppo nel denegato assenso del ministero del Tesoro. La Deputazione però non desiste dal suo proposito di portare a compimento questa iniziativa che porterà un grande beneficio alla produzione agricola e salverà dalle tristi febbri una notevole popolazione e vuol sperare che la causa santa troverà al fine vittoria presso il governo.

Agricoltura

Quanto all'Agricoltura notiamo di sfuggita gli aumentati stanziamenti per un maggiore e migliore concorso alla istruzione agricola impartita nella R. Scuola pratica di agricoltura di Pozzuolo e per una maggiore attività nella repressione della caccia e pesca abusive.

Così nel campo dell'igiene, in relazione con gli studi e le attività della Commissione prov. per i problemi igienici, va notato per ora l'aumentato contributo alla lotta contro l'alcoolismo. Si nota pure il contributo all'Ente autonomo per le case popolari di Tolmezzo.

Nei limiti delle possibilità di bilancio è sempre in relazione con gli studi della Commissione, potranno, in avvenire, trovare posto altre attività a favore dell'igiene, come ha già trovato posto un maggiore sviluppo, della lotta antimalarica, per la quale pendono le pratiche per ottenere anche i concorsi dei Comuni e degli Istituti di credito.

Infine si possono notare nel campo della beneficenza e assistenza il contributo straordinario all'ufficio provinciale del lavoro per gli studi relativi alla emigrazione, fenomeno importantissimo in rapporto con la disoccupazione e quelli, inspirati a un alto dovere civile a favore della associazione mutilati di guerra e per i tubercolotici di guerra, e infine quella per l'Istituto Sordomuti di Udine.

Il debito provinciale e le spese

Nella relazione del bilancio 1922 si notava come il debito della provincia saliva a lire 15.445.734.30 per il presente bilancio si ha l'aggiunta del mutuo di lire 3.000.000 per la costruzione delle case per impiegati e salariati, e così il debito sale a lire 18.445.734.30, ma, tenendo conto degli ammortamenti dell'esercizio, si ridurrà entro il 1923, a lire 18.237.257.22. Va considerato però che anche tale aumento di debito ha la sua contropartita nell'aumento patrimoniale, trattandosi di costruzione di fabbricati.

L'ammontare delle spese effettive viene ridotto, rispetto al bilancio 1922, da lire 9.220.000.69 a lire 8.232.242.68, in grazia specialmente della scomparsa di notevoli spese per opere pubbliche straordinarie (ponti crollati per le alluvioni).

La sovrimposta sui Redditi di R. M. si prevede che quest'anno darà lire 500.000 invece delle lire 400.000 previste pel 1922. E cessando il contributo dello Stato di integrazione dei bilanci delle Terre Liberate, a tutta la rimanente deficienza bisognerà far fronte con la sovrimposta fondiaria che sarà quindi di lire 7.303.811.58 in confronto di lire 7.151.824.84 che servirono al pareggio del bilancio 1922. La lieve differenza in aumento è dovuta a spese obbligatorie, mentre le facoltative sono diminuite di lire 106.385 rispetto il 1922.

L'aliquota della sovrimposta fondiaria, come è spiegato più innanzi, sarà ridotta da centesimi 140.7816 cent. 140, per i fabbricati ed elevata da cent. 190.75477 a centesimi 254.4561.

La nostra provincia conserva ancora il 34.o posto fra le consorelle in ordine discendente delle aliquote della sovrimposta, mentre se si potesse istituire il confronto con le aliquote 1922, che ancora non si conoscono, risulterebbe che la posizione della provincia nostra rispetto alle aliquota della sovrimposta è anche migliorata.

Con tutto ciò, compresa delle necessità finanziarie ed economiche dell'attuale momento la deputazione si propone di porre ogni studio per assicurare le possibili economie nella gestione provinciale».

Così la relazione della Deputazione stessa.

Deliberazione di Giunta

Fra le deliberazioni prese dalla Giunta notiamo:

2) Ha appreso con vivo complacimento che al Concorso Pompieristico interregionale di Bassano, seguito l'8 corrente ed al quale parteciparono le squadre di Padova, Treviso, Thiene, Montagnano, Castelfranco, Bassano e Udine, la squadra dei nostri pompieri ha vinto i seguenti premi:

1. premio nella gara spegnimenti incendi e salvataggio.

1. premio nella gara servizio di pronto soccorso;

3. premio nella gara salita scala italiana.

ed ha votato ai bravi pompieri uno speciale plauso.

3) Ha deliberato un contributo di L. 500 al Comitato costituitosi in Udine per rendere più solenne la cerimonia dell'inaugurazione, che avrà luogo il 2 novembre p. v., del Grande Cimitero Nazionale degli Invitti della III Armata a Redipuglia.

Ha deliberato di costituirsi in Consorzio coi Comuni di Pasian di Prato, Meretto, Coseano, Dignano e Spilimbergo, per la concessione, costruzione ed esercizio della Ferrovia elettrica Udine-Spilimbergo.

Beneficenza a mezzo della "Patria,,

Casa di ricovero. — In morte del dott. Corradino Angelini: sorelle de Poli 5, Cesare Campostella 15.

Padiglione Tullio. — In morte del dott. Corradino Angelini: Giuseppina Chiaruttini e figli 20.

Orfani di guerra. — In morte di Rosa Agostinis in Venuti di Codroipo: Leonarduzzi Romolo e figli 10 — di Mario Trebbi: Maria Vau 5 — di Giuseppe Taddio: vedova Bertoglio 10.

Tubercolotici di guerra. — In morte del dott. Corradino Angelini: Cesare Campostella 15.

ERRATA-CORRIGE — *Ciechi di guerra.* — In morte del dott. Corradino Angelini: Dott. Giovanni Zurchi versò, lire 5 e non 10 come pubblicammo sul giornale di ieri.

Padiglione Tullio. — In morte di Mario Trebbi: Francescutti Mario versò L. 10 e non 5 come pubblicammo nel numero di ieri.

Società Dante Alighieri

Per iscrivere nel libro d'oro dei soci perpetui della «Dante Alighieri» il nome del compianto Gio. Batt. Asquini offrirono lire 10 cadauno: Zanuttini cav. avv. Secondo, Berghinz comm. prof. Guido, Pico gr. uff. Emilio, Furlani comm. dott. Isidoro, Tellini cav. Edoardo. — Sottoscritte finora lire 222. — La sottoscrizione continua.

***

Per iscrivere nel libro d'oro dei soci perpetui il compianto cav. dott. Corradino Angelini, hanno offerto lire dieci ciascuno: Clonfero dott. Erminio, Stringher dott. Paolo, Del Vecchio cav. uff. Ugo, Stringher Lucia, Stringher Giulia, Stringher Bonaldino, Stringher Anna, Cucchini Achille, Stringher Diego. — Totale lire 305.

A propositi di libri scolastici

Lettera aperta all'Ill.mo signor Direttore delle Scuole Comunali di Udine.

Permetta sig. Direttore che, pur tacendo questa volta il mio nome, io Le rivolga questa domanda: Rienrta forse nel campo di una maestra elementare l'ordinare, il costringere direi quasi, l'alunno, o meglio la famiglia di esso, ad acquistare i dati quaderni o i dati libri in quel solo negozio?

Non sa forse la signora maestra che tutti abbiamo bisogno di vivere e tutti paghiamo le tasse?

E la cosa non è nuova di quest'anno: anzi non ha che una continuazione di quanto si è fatto l'anno decorso.

Sono certo che Ella vorrà interessarsi della cosa. Si lasci libertà alle famiglie di fare gli acquisti di libri e quaderni dove credono più conveniente; si esiga soltanto che libri e quaderni rispondano alle prescrizioni da Lei stabilite.

Una ditta libraria

Chiusura del corso segretari contabili

Il corso segretarii contabili delle cooperative bianche si è chiuso con una gita ad Artegna. I gitanti furono ricevuti a Montenars dal Vescovo Isola e ad Artegna dall'amm. Comunale che offrì il vermouth d'onore.

Dopo una visita alle istituzioni locali, vi fu un banchetto di 70 coperti nel salone della casa del Popolo.

Si pronunciarono vari brindisi e don Ugo Masotti che diresse il Corso, ne diede i risultati: su 35 frequentanti, ben 30 promossi e con premio di 1. grado: Crucil Antonio di Stregna; con premi di 2. grado; Gianni Casetta di Prata, Pitino Luigi e Grillo Achille di Udine; 6 furono promossi con lode.

Corsi d'igiene

Il corso popolare d'igiene e profilassi antitubercolare, tenuto dal dott. Carlo Conti nei locali del padiglione Tullio, si è chiuso. Al corso parteciparono vari operai ed operaie.

Coloro che assistettero alle lezioni, hanno i titoli per far parte del comitato operaio del Padiglione Tullio, per la lotta antitubercolare. Gli operai dovranno fare assidua opera di propaganda e indirizzare al Padiglione i compagni che appaiono ammalati.

Dolore e riconoscenza

Abbiamo narrato giovedì del commovente trasporto dalla fossa comune ad una nicchia del nostro Camposanto, della salma di Fernando Fabrini il compianto valentissimo attore della Compagnia di operette «Città di Milano» vittima, come ognun ricorda con rammarico, d'investimento automobilistico.

Si sono portati ieri nei nostri uffici i genitori del compianto giovane e co nle lagrime agli occhi, ci hanno pregato di renderci interpreti dei loro sentimenti di riconoscenza vivissima verso tutti buoni che ancora una volta vollero onorare la memoria del povero Fernando, e particolarmente verso i signori Falconi, Botti, Peller e gli artisti tutti della Compagnia d'Operette De Simoni.

La direzione degli esploratori

Dopo le dimissioni del Commissario Generale del Corpo Friulano Giovani esploratori, Sezione centrale di Udine, sig. Erminio Artuso, la direzione è stata assunta dai signori Dorigo Mario, Zilotti Gianni, Piccinini Ermes, Beltrame Edgardo, sino alla nomina del nuovo Commissario.

Lenzuola rubate

Approfittando dell'assenza dei padroni, la domestica del sig. Cristoforo Cavaliere, abitante in via Medici, scompariva portando via cinque paia di lenzuola ed altri oggetti e cagionando un danno rilevante.

Il Consiglio scolastico provinciale

Iniziata ieri la relazione del recente Consiglio scolastico provinciale, la completiamo oggi, rendendone le altre importanti deliberazioni.

CONCORSO MAGISTRALE

Il presidente riassume lo svolgimento del Concorso provinciale, cui parteciparono 1884 aspiranti. Le operazioni furono compiute con la maggiore regolarità e col massimo scrupolo. La Commissione purtroppo gli denunciò che quattro concorrenti presentarono documenti alterati nella data. Il Consiglio, considerato che essi sono già stati esclusi dal concorso, perchè non può dirsi con sicurezza avere proprio essi commessa l'operazione, delibera di passare agli atti.

L'ESITO DEI RICORSI

Si procede all'esame dei ricorsi, accogliendo i seguenti, per errored i valutazione: Dina Paccini, Rosario Lisotta, Matilde Schiaffino, Giovanni Guerrieri, Giuseppe Savadino, Anna Squecco, Concetta De Martino, Clelia Losio, Angela Porta, Liborio Scarlata, Rosario Marchese, Vincenzo Ragusa, Giovanni Muccio. Per certificato di moralità, Rosa Mauro. Per la data del certificato medico, Teodoro Tassinari. Per inclusione nella graduatoria dei posti maschili Giulia Dusso.

Vengono respinti i seguenti ricorsi: per certificato di moralità: Ester Bosi, Bianca Camovitto, Emilia Del Moro, Maddalena Del Moro, Alfonso Ferraro, Antonino Falletta, Ettore Lamedica, Caterina Madrassi, Antonio Pontolieri, Anna Stue, Rosaria Gentuso, Elvira Righi. Per tardività certificato medico Emma Ros. Per aver presentato un certificato e non il diploma: Siro Frunzio; per diploma, Geraldo Maida; per pubblicazione giunta in ritardo Irene Guggino; invitato a ripresentare regolarizzato il certificato di moralità, non restituiva il precedente, Giuseppe Scaglione; per valutazione: Lucia Bettega, Giovanni dell'Orso, Antonia Quartaro, Lea Gualazzini, Rosso Artesi, Eugenio Errigo, Pasquale Almirante, Angelo Conuzzi. Perchè di ruolo, non presentò il diploma di abilitazione, Filippo Speciale; id. Lorenzini Salomone; essendo supplente, presentò solo il diploma di abilitazione e licenza normale, Luigi Treppo; per tardiva presentazione intero incartamento, Gemma Arara; per mancanza di alcuni documenti, Maria Silot.

I concorrenti i cui ricorsi sono stati accolti, vengono subito collocati nel loro posto di graduatoria.

ALTRE DELIBERE

E' approvato l'aumento del canone consolidato deliberato dai Comuni di San Giorgio Richinvelda e Valvasone, per l'istituzione della quarta classe, decorrenza 1. ottobre 1922.

Ragogna: essendo rimasto libero un posto d'insegnante nel capoluogo, in seguito alla soppressione della quinta classe istituita irregolarmente, si delibera di trasportarlo nella frazione di Pignano la cui unica scuola è affollata di oltre 150 alunni.

Per la festa di domani della Società M. S. Agenti

La presidenza della Società di Mutuo Soccorso Agenti di Udine, raccomanda in modo particolare ai soci di intervenire numerosi alla cerimonia di inaugurazione del nuovo vessillo Sociale, che avrà luogo domani alle 10.30 nel teatro Sociale, con un discorso di S. E. l'avv. Giuseppe Girardini.

CIRCOLO FAMIGLIARE — Stasera alle 21 nelle sale del Circolo si terrà una serata alla quale sono invitati tutti i soci. Sappiamo che il celebre Club Stroppolo si produrrà in scelti numeri di varietà.

ARTE E TEATRI

TEATRO SOCIALE

«La Ragazza Olandese»

Questa sera alle 20.30 si darà la tanto attesa «La Ragazza Olandese» del maestro Kalmann. La protagonista di questa nuovissima operetta, chè altrove ha ottenuto calorosi successi, è Olimpia De Simoni.

CINEMA EDEN

Quanti assisterono ieri sera alla prima visione di MARIA TUDOR devono convenire che si tratta di un lavoro degno di figurare nei maggiori teatri. La splendida film passò fra la più grande ammirazione del numeroso pubblico che affollava, in ogni ordine di posti, la sala dell'Eden. Il successo è stato caloroso e ben meritato.

Le repliche, che seguiranno oggi e domani confermeranno indubbiamente l'esito lusinghiero di ieri.

CINEMA MODERNO

LE GRANDI CACCIE POLARI

Il pubblico delle grandi occasioni si è riversato ieri sera al «Moderno» per assistere alla meravigliosa film dal vero rappresentante le grandi caccie polari della spedizione Carnegie. L'interessante pellicola ha vivamente impressionto il pubblico che si è visto passare sullo schermo la fauna di regioni strane e sconosciute.

L'emozionante spettacolo è stato degnamente chiuso con una comicissima film dal titolo *Fridolini in una tempesta di neve* - degno emulo del grande ed ormai troppo noto Ridolini.

Stasera e domani, dalle ore 3 in poi si ripete l'originale ed interessantissimo programma.

CINEMA-TEATRO CECCHINI

TOM MIX COW BOOY

l'audace cavallerizzo il beniamino del pubblico Tom Mix si presenterà nella sua ultima meravigliosa interpretazione. Oggi e domani.

Entusiastico e clamoroso successo. Novità assolutissima.

Cronaca Sportiva

Pugilato

Domani alle 16 si svolgeranno interessanti gare pugilistiche tra dilettanti concittadini.

Le gare riusciranno nteressantissime assai e si svolgeranno nel teatro estivo all'antico Romano a Porta Aquileia.

Ricostruzione

I castelli, le ville, le palazzine delle nostre ridenti plaghe venete, passata la raffica dell'invasione, risorgono sotto il soffio vivificatore italico. Innumerevoli sono già le linde case, gli austeri castelli, che rimarginati gli squarci bellici o ricostruiti ex novo, riospitano le famiglie nella quiete operosa di un tempo.

La Ditta G. Paravini di A. Del Corno e C. di Milano, che durante l'invasione mise a disposizione del Comitato per i profughi tutti i suoi laboratori, fornendo 1000 brande a coloro che sfuggendo alla dominazione nemica chiedevano asilo alla metropoli lombarda, è lieta di poter concorrere anche nell'opera di ricostruzione. Oltre aver fornito tutto l'ammobigliamento dei nuovi Municipi di Oderzo e di Ormelle, specializzata com'è nell'arredamento della casa signorile, ha profuso il suo buon gusto e la sua ricercata signorilità, nel castello di S. Polo di Piave del sig. comm. Giovanni Giol, che ha quasi arredato per intero, nella villa Calvagna di Colfrancui del sig. Achille Lorenzon, nella Villa Zadra di Vidor, Pagnossin di Arcade, cav. Michelangelo Sacilotto di Azzanello, on. Odorico Odorico di Sequals, nella casa Pizzoletto di Treviso, ecc. ecc.

Personale tecnico-artistico di primo ordine, e il Titolare stesso cav. A. Del Corno, che in simili impianti è tanto apprezzato, è a disposizione di tutti coloro che devono ammobiliare le proprie case e senza alcun impegno per il richiedente, dietro semplice richiesta alla DITTA G. PARAVIDINI di A. DEL CORNO e C. *Foro Bonaparte 76*, MILANO (10) si reca sul posto per progetti e preventivi.

Se tutte le cure furono vane

Quanti ammalati cronici potrebbero riacquistare subito la loro completa salute prolungarsi la vita, non essere di peso a sè ed alla famiglia, se si decidessero una buona volta ed intraprendere una seria cura radicale col trattamento elettrogalvanico Energon.

Si tratta di una cura semplicissima, non fastidiosa, che tutti possono fare da sè, acquistando o noleggiando un apparecchio presso l'*Istituto Energo, Via Nizza 43*, Torino.

I sofferenti bisognosi della cura Energo, se non possono recarsi a Torino alla sede del nostro Istituto, si presentino al nostro Ispettore che si troverà a:

UDINE: 16 e 17 ottobre «Albergo Italia» PORDENONE: 19 ottobre, «Hotel Centrale».—

I SORDI POTRANNO UDIRE

col piccolo e portentoso apparecchio elettro acustico OTOFON che sopprime la sordità istantaneamente.

Rivolgersi all'*Istituto Energo, via Nizza 43, Torino* — oppure all'Ispettore nelle città sopra menzionate.

CORRIERE GIUDIZIARIO

Il ruolo delle cause in Assise

Nella prima quindicina di dicembre, avremo una nuova sessione alla corte d'assise.

Ecco il ruolo delle cause che verranno trattate:

5. dicembre Zaban Vittorio violenza carnale.

6. dic. Da Ros Antonio duplice mancato omicidio.

7, 8, 9. Guglielmo Rinaldi omicidio.

12. Rocco Zanutta, omicidio.

13 e 14 De Martin Benedetto omicidio e furto.

15. Olvino Girolami offesa alla bandiera.

16. Reggio Giovanni mancato omicidio.

19. Lirussi Francesco e altri due omicidio.

CORTE D'APPELLO

Gino Covre condannato

Dopo avere appartenuto al fascio di Combattimento udinese, il rag. Giovanni Covre detto Gino, segretario politico durante il periodo elettorale, si recò a Venezia a far parte dei cavalieri della morte. Anche colà svolse attività vivace prendendo parte ad azioni contro i circoli comunisti di Castello, Cannareggio e Giudecca nella notte dal 16 al 17 novembre 1920. In seguito a quei fatti si svolse un processo al Tribunale di Venezia il 2 dicembre 1921: vari imputati furono condannati ed altri assolti, fra questi, il Covre.

Contro la sentenza appellarono alcuni condannati e il Procuratore del Re. In appello, il Covre, contumace, fu difeso dall'avv. Virotta.

Dopo la discussione, la Corte si ritirò rimanendo in Camera di consiglio un'ora e mezza. E pronunciò sentenza con la quale il rag. Covre è condannato a mesi 8, giorni 15, di reclusione e lire 750 di multa. Gli altri imputati subirono pene minori. La Corte concede ai condannati la legge del perdono, meno che al Covre.

TRIBUNALE PENALE

(Udienza del 13 corr.)

Coltivazione abusiva di tabacco

Luigi Valent fu Sebastiano è imputato di coltivazione abusiva di tabacco. E' assolto per insufficienza di prove.

— Giovanni Valent fu Sebastiano deve rispondere dello stesso reato. E' assolto egli pure per insufficienza di prove.

Il tesoro nascosto

Il co. Rodolfo di Colloredo durante il periodo bellico aveva costruito in una soffitta del Castello di Susans, un ripostiglio in muratura e vi aveva nascosto molti oggetti preziosi: orologi, anelli, catene, vassoi, servizi d'argento, monete d'oro ecc. per un valore complessivo di circa 50 mila lire.

Intanto sopraggiunge l'invasione nemica ed il co. di Colloredo abbandonò il paese. Nel febbraio 1918, Valentino Dreosti ed Ermenegildo Vuano, rimasti a Susans, vennero a conoscenza del nascondiglio e divisarono vuotarlo dividendo, poi, per metà il bottino. Infatti così avvenne e la refurtiva fu nascosta una parte in un buco murato, opera di Corrado Dreosti, il rimanente fu riposto in due ceste e portato a Pietro Vidoni di Artegna con l'intermediazione di Valentino Driussi e G. B. Driussi di Susans.

Il Vuano è morto. Gli altri sono comparsi ieri all'udienza, eccetto il Vidoni al quale nel frattempo era stata applicata l'amnistia. A beneficio dei due Driussi fu pure ammessa l'amnistia militare. Il Valentino Dreosti fu condannato a 7 anni di reclusione per furto in base al Codice per l'Esercito; il Corrado Dreosti a sei mesi per favoreggiamento.

Tutte e due furono beneficiati del condono in base ai decreti degli indulti di guerra.

Incidente in Pretura

Condannato dal pretore a 35 giorni di carcere e 40 lire di multa per aver mangiato a ufo nel ristorante della stazione, Umberto Degano di Luigi di anni 22 da Passons, si avventò contro il Magistrato. Trattenuto dai presenti, non raggiunse il Pretore, ma afferrò i documenti che erano sul tavolo e li lacerò.

Condotto in prigione, vi attenderà di essere nuovamente giudicato per oltraggi e violenze.

BOLLETTINO GIUDIZIARIO

«Espigi» ci scrive da Roma in data 9:

Tomasini Dante, giudice del Tribunale di Pordenone, è, per urgenti ed eccezionali esigenze di servizio, tramutato, a sua domanda al Tribunale di Torino.

Ognisanti Giulio, cancelliere con funzione in sottordine nella pretura di Cividale nel Friuli, ove ancora non ha assunto possesso, è, a sua domanda, tramutato alla pretura di Lecce, con le stesse funzioni.

Nel mondo degli affari

FALLIMENTO — Con sentenza in data di ieri, il Tribunale ha dichiarato fallimento della ditta Umberto Pillot ex albergatore di Gemona, ora residente ad Ospedaletto.

Ha nominato giudice delegato il cav. dott. Pampanini; a curatore provvisorio l'avv. Mario Comminesatti.

Ha fissato la prima adunanza dei creditori il giorno 26 corrente, il termine per la verifica dei crediti il 5 novembre, e la chiusura della verifica stessa il 16 novembre.

ULTIMA ORA

I Sovrani lasciano Bruxelles

Il pranzo all'ambasciata d'Italia

BRUXELLES, 14. — Ieri sera alle ore 20.15 ha avuto luogo all'ambasciata d'Italia un pranzo al quale hanno partecipato i Sovrani d'Italia e del Belgio, il Duca di Brabante, il principe e la principessa Napoleone, il presidente del Consiglio Theunis ed il ministro degli esteri Jaspar, il ministro degli esteri italiano on. Schanzer, l'ambasciatore d'Italia principe Ruspoli, il presidente della Camera Brunet, il borgomastro di Bruxelles Max, l'ambasciatore del Belgio a Roma ed altre personalità.

L'ambasciatore degli Stati Uniti Hoter, che era sottosegretario di Stato a Washington durante la conferenza per il disarmo e con il quale il Ministro degli esteri d'Italia on. Schanzer strinse allora amicizia, ha invitato oggi a colazione l'on. Schanzer. Hanno partecipato alla colazione anche il Ministro degli esteri belga Jaspar, e la signora Jaspar.

Le Regine d'Italia e del Belgio hanno visitato nel pomeriggio il ricovero degli invalidi di guerra.

I reali sono partiti per Anversa.

Le accoglienze entusiastiche ad Anversa

ANVERSA, 14. — I Sovrani d'Italia sono sbarcati, accolti dalla popolazione con una imponente manifestazione, tra due fitte ali di folla acclamante si sono recati all'Hotel de Ville. Il borgomastro ha accompagnato i Sovrani nella sala principale ove ha loro augurato il benvenuto, ricordando i vincoli che dal medio evo hanno unito le grandi città italiane con la città di Anversa. Ha terminato facendo voti per la prosperità della famiglia reale e dell'Italia.

Il Re ha risposto ringraziando e facendo voti per la città e per il Belgio. Dopo la presentazione dell'autorità il Re e la Regina d'Italia si sono affacciati al balcone del municipio ed hanno assistito ad una parte del concerto che si svolgeva nella sottostante piazza. Quidi si sono diretti verso la grande chiusa e si sono nuovamente imbarcati sempre entusiasticamente acclamati, facendo ritorno a Bruxelles.

I Reali partiranno domattina alle 11 per Liegi, da dove alle 18 ripartiranno per l'Italia, seguendo lo stesso itinerario del viaggio di andata.

Il saluto di Re Vittorio ad Anversa ospitale

Ecco il discorso pronunciato da S. M. il Re d'Italia all'Hotel de Ville:

« Signor Borgomastro! — Le vostre parole molto commoventi mi hanno profondamente colpito e così pure il caloroso benvenuto auguratomi dalla città di Aversa. Io sono ad esso tanto più sensibile in quanto questa città è ancora improntata di eroismo e di abnegazione. La storia della grande guerra, nella quale noi tutti abbiamo tanto sofferto, porta infatti il nome di Anversa in testa ad una delle sue prime pagine di gloria. L'Italia ha seguito con angoscia in quei giorni strazianti il suo valore e la sua energica difesa. Dopo tante rovine e tanti lutti è con gioia e con ammirazione veramente sincera che io ho contemplato il confortante spettacolo della prosperità rinascente del grande porto del Belgio. Voi avete trovato nella vostra instancabile attività le risorse necessarie alla sua ricostruzione e i vostri nobili sforzi sono stati coronati dal successo, il movimento del porto ha quasi raggiunto la passata intensità. Vedo con grande gioia le navi italiane risalire il vostro fiume con lo spirito della più fraterna collaborazione in un numero maggiore che non prima della guerra. A varie riprese, dopo la fine delle ostilità, la nave-scuola con gli allievi della marina italiana sui quali si posano gli sguardi fiduciosi della nazione, è venuta a toccare il porto di Anversa. I nostri marinai hanno avuto solenne, nobile ed edificante esempio delle vostre elevate virtù nazionali e lo spettacolo istruttivo dei vostri progressi di tecnica e di organizzazione. Ed anche ultimamente il mio ben amato figlio ha partecipato alla loro visita, riportando con l'intero equipaggio il ricordo indimenticabile della grande simpatia che li ha circondati. Voi avete testè rievocato in termini improntati a cortesia così commovente il ricordo dei genii immortali che hanno unito il Belgio e l'Italia in uno stesso amore ardente per la bellezza e per l'arte. I vostri grandi maestri hanno potuto trarre alcuni insegnamenti dall'arte e dalla cultura italiana. Ma dinanzi alla meravigliosa rifioritura di genio che è nato e si è sviluppato fra queste mura, noi tutti rimaniamo stupiti. Sono felice di rivedere di giorno in giorno nuove prove di questi vincoli di una amicizia secolare. Io mi auguro perciò, che i sentimenti e gli interessi che ci legano, si rafforzino sempre più.

La Grecia accetta le condizioni di Mudania

ATENE, 14 — Il governo greco ha accettato la convenzione di Mudania.

Le velleità di un generale

PARIGI, 14. — I giornali riproducono un dispaccio da Costantinopoli, secondo il quale il colonnello Blastiras passando in rivista le truppe della Tracia, ha dichiarato che la Grecia non abbandonerà la Tracia Orientale e che l'esercito ha deciso di difenderla sino alla fine.

Il patriarcato ad Athos

COSTANTINOPOLI, 14. — I due Consigli del Patriarcato ecumenico hanno discusso ieri sera la questione del trasferimento del Patriarcato fuori del territorio turco. La scelta cadrebbe sul monte Athos.

La Russia ed i Dardanelli

LONDRA, 14. — Relativamente alla dichiarazione fatta dal sig. Litvinoff secondo la quale la Russia avrebbe respinto l'accordo Urquhart-Krassine, per il risentimento provato a causa della sua esclusione dalla conferenza dei Dardanelli, la Agenzia Reuter informa che una tale dichiarazione è destituita di fondamento.

Si dichiara da fonte autorizzata, prosegue l'Agenzia Reuter, che durante la recente conversazione svoltasi tra lord Curzon e Poincarè a Parigi, nessuna iniziativa è stata presa da parte della Francia nè da parte dell'Inghilterra relativamente alla esclusione della Russia dalla conferenza.

E' tuttavia evidente che essendo la Russia uno Stato in pace con la Turchia, essa non può con molta fondatezza domandare di partecipare ad una conferenza il cui scopo principale è la conclusione della pace fra la Turchia ed i paesi che sono ancora in guerra con essa.

Ciò nondimeno — conclude l'Agenzia Reuter — la questione della partecipazione della Russia ad una conferenza che deve regolare lo statuto dei Dardanelli, rimane impregiudicata.

Le elezioni in Inghilterra cambieranno la camera

BIRMINGAM, 14. — In un discorso pronunciato al termine di una colazione offertagli dal Club conservatore dei Middlams, lord Chamberlain ha dichiarato di non conoscere la data delle prossime elezioni, ma di essere sicuro che la Camera nuova sarà molto differente dall'attuale. Se i laburisti — egli ha detto — dovessero costituire la maggioranza di coloro che avranno contribuito a tale risultato, ne avrebbero la responsabilità. Parlando in seguito degli avvenimenti del Levante, Chamberlain ha difeso energicamente la politica di Lloid George. Noi restammo neutri, egli ha detto, nel conflitto grecoturco, ma noi eravamo risoluti per quanto era in nostro potere, di impedire che la guerra che devasta l'Asia Minore si propagasse in Europa e di risparmiare a Costantinopoli la sorte subita da Smirne, e di salvaguardare la libertà degli stretti. Ciò fu possibile grazie alla cooperazione con gli alleati, ma noi eravamo decisi, in caso di necessità, di difendere la libertà degli Stretti, consacrata dal sangue britannico.

Le apprensioni francesi per il disastro del marco

PARIGI, 13. — Stamane, sotto la presidenza di Poincarè, ha avuto luogo una riunione alla quale hanno partecipato Barthou, Mauclerc, Delasteyerie e Riebel. In tale riunione è stato esaminato l'atteggiamento che la Francia dovrà assumere di fronte al crescente ribasso del marco ed alle conseguenze da esso prodotte circa il pagamento delle riparazioni da parte della Germania. E' stata infine avanzata la proposta di sir John Bandbury, che sarà oggetto di profondo studio da parte degli uffici interessati. Tale proposta la quale accorda alla Germania la moratoria di cinque anni per tutti i versamenti in contanti, è considerata fin da ora, secondo i giornali, inammissibile dal governo francese. I giornali rilevano inoltre che la Francia non ha, del resto, modificato la sua posizione dall'epoca della conferenza di Londra dell'agosto scorso, ed aggiungono che tuttavia la commissione delle riparazioni non prese che una decisione provvisoria da applicarsi soltanto per i pagamenti del 1922, e poichè non ha deciso ancora circa la riforma finanziaria da chiedere alla Germania, sembra logico che la Commissione delle riparazioni debba soprassedere ad ogni decisione in merito fino a che i governi alleati abbiano studiato e regolato in comune il problema delle riparazioni alla conferenza a Bruxelles, che avrà luogo alla fine di novembre od ai primi di dicembre.

Anche la commissione per le riparazioni si preoccupa

PARIGI, 14. — La Commissione delle riparazioni ha pubblicato il seguente comunicato ufficiale:

« La Commissione delle riparazioni si è riunita questo pomeriggio in seduta ufficiosa sotto la presidenza di Luigi Barthou per continuare l'esame della situazione attuale della Germania. La Commissione ha ripreso lo studio di un «memorandum» presentato da John Brandbury. Durante la discussione, Barthou ha espresso l'intenzione di informare nella settimana prossima i suoi colleghi delle proposte riassumono i punti di vista della delegazione francese ».

L'incoronazione dei Reali di Romania

BUCAREST, 13. — Stamane, con vari treni speciali sono giunti al castello di Sinaja i principi e i delegati esteri che assisteranno alle feste per la incoronazione dei Sovrani di Romania.

Alle 9 è giunta la Regina Maria di Jugoslavia accompagnata dal principe Paolo di Serbia, dal ministro degli esteri Nincic e dal generale Hadjitc.

La regina è stata ricevuta dalla famiglia reale di Romania e dalla regina Elisabetta di Grecia. Alle 9.30 sono giunti il Duca di York, il maresciallo Foch, i generali Weygand e Berthelot, ed in seguito il Duca di Genova che rappresenta il Re d'Italia, componenti la delegazione belga, danese, norvegese, l'infante Alfonso e l'infante Beatrice di Spagna.

Gli ospiti sono stati ricevuti dal Re Ferdinando, dal principe Carol, dal principe Nicola, dai membri del governo e dalle autorità civili e militari.

Domenico Del Bianco, gerente respons.
Tip. Domenico del Bianco e figlio, Udine.

AVVISI ECONOMICI

Ricerche d'impiego cent. 5 la parola — Varii cent. 10 — Commerciali cent. 15 (Minimo 20 parole)

Commerciali

ABITI Londen Dal Brun, Schio, impermeabili igienici di perfetta traspirazione, paletot vestiti uomo, signora, ufficiali, fascisti, da L. 160 in più, divise collegi, guardie, filati lana; filati cotone per calze maglierie da lire 12 in più, materassi lire 52, lanetta lire una chilo. Cataloghi campioni gratis.

ACQUISTEREI vetturetta Fiat tipo Zero o altra macchina analoga, possibilmente senza carrozzeria, oppure attrezzata a camioncino. Scrivere Cassetta 2086 Unione di Pubblicità, Udine.

A PREZZI RIDOTTISSIMI Camera da letto. Mobili d'ufficio laccati da cucina, mobili isolati. Angelo Ferrario. Via Teobaldo Cecconi 2 (Interno Magazzini Leskovic) Udine.

Domande d'impiego

18.ENNE pratico piccola contabilità cercasi da ditta cittadina. Scrivere Cassetta 2068. Unione Pubblicità, Udine.

Offerte d'impiego

CERCANSI da coniugi soli disposti pagare salari generosi una brava cuoca ed una cameriera sarta finissima. Ind. off. Carlo Chittaro Via Mazzini, 16 Udine.

Piazzista ricercasi da importantissima Casa di macchine da scrivere. Stipendio, provvigioni. Indirizzare offerte con referenze Cassetta 2087 Unione di Pubblicità, Udine.

Fitti

VASTO appartamento ammobigliato da affittare. Rivolgersi al sig. Coterli, vicolo Paradiso 14, Udine.

SMARRIMENTO

OCCHIALI SMARRITI percorso loggetta S. Giovanni. Via Belloni, Via Teatri, Forno Municipale. Mancia adeguata portandogli Unione Pubblicità, Udine.

BANCA COMMERCIALE ITALIANA

Capitale Sociale L. 400,000,000 - Versato L. 347.786.000 - Riserve L. 180.000.000

DIREZIONE CENTRALE MILANO

Succursale di UDINE

Dati Desunti dalla situazione Contabile al 31 AGOSTO 1922

Capitale Sociale	L. 400.000.000.—
Riserve	» 180.000.000.—
Deposi in Conto Corrente e Buoni Fruttifer	» 740.668.226.94
Corrispondenti — Saldi Creditori	» 4.492.430.896.24
Numerario in Cassa	» 383.178.276.16
Portafoglio e Buoni del Tesoro	» 3.759.165.444.58
Anticipi. Riporti, Effetti pubblici, Debitori e Partecipazioni	» 2.337.238.144.82
Fondo di Previdenza pel Personale	» 53.000.300.—

BANCA CATTOLICA DI UDINE

Società Anonima - Capitale Statutario L. 3.000.000: emesso e versato L. 2.100.000

Sede: UDINE - Piazza Patriarcato - Telef. 1-52

STABILIMENTI SOCIALI: BUIA - CIVIDALE - Clodig Pulfero - Savogna - S. Leonardo - S. Pietro al Natisone - CODROIPO - Rivignano - Sedegliano - GEMONA - Osoppo - LATISANA - MANZANO - MOGGIO - MORTEGLIANO - Pozzuolo - Talmassons - NIMIS - Platischis - PALMANOVA - PASIAN SCHIAVONESCO - S. DANIELE - Fagagna - Maiano - S. GIORGIO DI NOGARO - Marano - TARCENTO - TOLMEZZO - AMPEZZO - TARCENTO.

Situazione al 30 Settembre 1922

ATTIVITA'	
Cassa	L. 927.818.98
Portafoglio	» 37.983.379.80
Effetti all'incasso	» 101.770.14
Conti correnti garantiti e antic.	» 3.003.977.50
Titoli pubblici	» 15.008.058.60
Beni immobili	» 245.314.80
Mobilio e cassette di sicurezza	» 1.—
Banche corrispondenti	» 18.814.232.90
Succursali e Agenzie	» 22.815.685.71
Debitori diversi	» 28.114.21
Depositi di terzi	» 11.027.538.20
Totale Attività	L. 109.366.248.06
Spese da liquidarsi	» 2.896.362.—
	L. 112.262.610.06

PASSIVITA'	
Dep. a risparmio e conti correnti	L. 46.616.778.55
Depositi in titoli	» [illegible]
Banche corrispondenti	» 13.977.398.49
Succursali e Agenzie	» 22.841.385.12
Fondi per Credito Agrario	» 2.800.000.—
Creditori diversi	» 1.327.091.59
Depositi di terzi	» 11.027.538.20
Totale Passività	L. [illegible]
Patrimonio Sociale	
Capitale e riserve	L. [illegible]
Rendite da liquidarsi	» [illegible]
	L. 112.262.610.06

L'Amministratore delegato Cav. ARTURO MIANI — Il Presidente Cav. FRANCESCO MARTINUZZI — Il Sindaco Rag. GIORGIO BERNARDIS — Il Capo Contabile Rag. PRIMO CARLINI

IMPORTANTE

LA NUOVA DITTA

BERTOLAZZI E REBESANI

A L'ÉLÉGANCE PARISIENNE

PALAZZO DEGLI UFFICI (ANGOLO VIA RIALTO)

Informa la sua Spettabile Clientela

REGALO A TUTTI

chi acquisterà per il valore (dei prezzi in vetrina) di L. 200, al reparto calzature, riceverà in regalo un elegante paio di scarpe in vernice, per bambini, o per signora (chevreau o velluto)

(Dette Calzature di regalo sono esposte nelle nostre Vetrine)